

IL LATO MEDIATICO DI UNA DELLE FIGURE PIÙ AMATE DEL NOVECENTO

POESIA E COMUNICAZIONE, DUE DONI CHE NON PERSE MAI



L'ATLETA DI DIO

Sopra, Piotr Adamczyk, oggi 48 anni, interpreta Wojtyła in *Karol, un uomo diventato Papa*. A lato, l'attore polacco con Giovanni Paolo II, nel 2004. Sotto, nei panni di Wojtyła, il russo Aleksej Gus'kov, oggi 61 (in primo piano nel riquadro) in una scena di *Non avere paura, un'amicizia con papa Wojtyła*. Al suo fianco, Giorgio Pasotti, 46, che ha interpretato Lino Zani, il maestro di sci amico del Pontefice polacco.



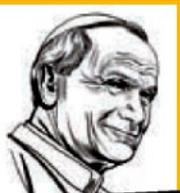
Da giovane recitò sui palchi clandestini e scrisse opere poi riscoperte con successo. Non a caso ha ispirato film e serie televisive



di monsignor
Dario E. Viganò,
esperto di
teologia della
comunicazione

«**D**io vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (*Genesi 1, 31*). Con queste parole della Bibbia papa Giovanni Paolo II apre la sua **Lettera agli artisti**, nell'aprile del 1999. «Nessuno meglio di voi artisti, geniali costruttori di bellezza», sottolinea papa Wojtyła in quell'occasione, «può intuire qualcosa del *pathos* con cui Dio, all'alba della creazione, guardò all'opera delle sue mani. Per questo mi è sembrato non ci fossero parole più appropriate di quelle della *Genesi* per iniziare questa mia lettera a voi, ai quali mi sento legato da esperienze che risalgono molto indietro nel tempo ed hanno segnato indelebilmente la mia vita».

Una Lettera che aiuta a comprendere le trame del pensiero pubblico e privato di Karol Wojtyła, che da giovane fece l'attore, aderendo a un gruppo teatrale sperimentale (e da un certo punto in poi anche clandestino). Il suo amore, in realtà, l'ha accompagnato sempre nel corso della vita. **Il palcoscenico è una presenza solida** negli anni della formazione di Wojtyła, ➔



**GIOVANNI
PAOLO II**
1920-2020

→ dimensione artistica che il futuro Pontefice interpreta come fatto educativo nel suo impegno con gruppi di giovani studenti.

Non poteva prevedere che alcuni suoi lavori drammaturgici sarebbero proseguiti oltre la via del teatro, per prendere forma sul grande schermo. È il caso anzitutto di *Fratello del nostro Dio* (1997), film del regista polacco **Krzysztof Zanussi**, che prende le mosse dall'opera teatrale di Wojtyła del 1949 incentrata sulla storia vera del **pittore polacco Adam Chmielowski**, divenuto poi frate Alberto nel Terz'Ordine francescano. Vissuto tra il 1845 e il 1916, frate Alberto è un artista credente che vive un profondo dramma interiore, quello di una radicalità che lo porta poi a fondare una congregazione per dedicarsi ai poveri e ai bisognosi. Ancora, sempre da uno scritto di Wojtyła (del 1960) proviene il film *La bottega dell'orefice*, interpretato da **Burt Lancaster**, opera del 1988 firmata da **Michael Anderson**. Una sfaccettata riflessione su gioia e affanni della vita nel matrimonio.

Anche la forza della biografia di Karol Wojtyła diventa oggetto di studio e riflessione per autori cinematografici. Tra i più prolifici troviamo il regista polacco Krzysztof Zanussi, che nel 1981 realizza *Da un paese lontano*, opera che mette a fuoco gli anni della giovinezza, l'impegno pastorale e la guida come arcivescovo di Cracovia sino all'elezione come Pontefice, un ritratto dell'uomo di Chiesa e di un Paese, un affresco anche dai riverberi politici. È invece un documentario costruito sulle fonti del Centro televisivo vaticano (Ctv) e della Rai *Non abbiate paura* (1995), realizzato ancora da Zanussi insieme al giornalista Leonardo Valente. Si tratta di un diario sui quasi vent'anni di pontificato di Giovan-

BERGOGLIO LO RICORDA COSÌ

Tra le diverse iniziative San Paolo in occasione del centenario di Karol Wojtyła, il libro *San Giovanni Paolo Magno*. Contiene i ricordi su di lui affidati da papa Francesco a don Luigi Maria Epicoco. «Per Bergoglio», dice don Epicoco, «Wojtyła è stato un gigante, ma anche un padre». L'opera è disponibile con *Famiglia Cristiana* in edicola e in parrocchia a 7,90 euro in più o telefonando allo 02/48.02.75.75.



ni Paolo II che approfondisce la vita personale di preghiera, il magistero e i grandi viaggi apostolici. La storia di Wojtyła, indica la studiosa **Elena Mosconi**, è «intrecciata solidamente con quella degli amici, della sua città, della Polonia intera e tutti gli avvenimenti più importanti di cinquant'anni di storia polacca sono rappresentati e riflessi dal film, dalla morte di padre Kolbe nel campo di Auschwitz, alla costruzione di Nowa Huta, al movimento di Solidarnosc».

Ultimo tassello del percorso audiovisivo su Giovanni Paolo II sono i lavori televisivi, le miniserie biografiche degli anni Duemila, a ridosso della scomparsa del Papa polacco e dell'immediato processo di beatificazione e canonizzazione. Racconti sostenuti anche da un clima di grande attenzione verso la fiction



**KRZYSZTOF
ZANUSSI
88 ANNI**

Via della Conciliazione il 27 aprile 2014, per la canonizzazione di Giovanni Paolo II, a soli nove anni dalla morte.



religiosa. Sono da ricordare in primis le due miniserie *Karol, un uomo diventato Papa* (2005) e *Karol, un Papa rimasto uomo* (2006) prodotte da Taodue-Mediaset, con la regia di **Giacomo Battiato** e il ruolo di protagonista di **Piotr Adamczyk**. Il racconto, ancorato alla biografia di Wojtyła, è fortemente celebrativo e beneficia anche della messa in onda (la prima parte) a poca distanza dalla morte del Pontefice, ottenendo ascolti importanti, sulla soglia dei 13 milioni di spettatori e del 44% di share.

Contestualmente, si registra la proposta targata Lux Vide-Rai con la miniserie *Giovanni Paolo II* (2005), diretta da **John Kent Harrison** e interpretata dall'attore hollywoodiano **Jon Voight**. Anche qui gli ascolti sono decisamente elevati, oltre i 12 milioni di spettatori e il 44% di share.

Ancora, non va dimenticato il film tv *Non avere paura. Un'amicizia con Papa Wojtyła* (2014) di **Andrea Porporati**, proposto sempre dalla Rai e incentrato sull'amicizia tra Giovanni Paolo II (interpretato dal russo **Aleksej Gus'kov**) e il maestro di sci Lino Zani



(cui dà il volto Giorgio Pasotti), sulle escursioni sull'Adamello.

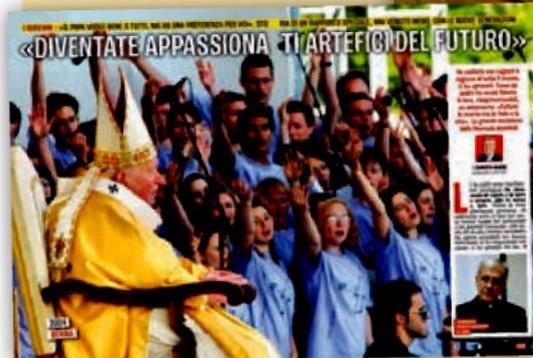
Ultimo atto, la **grande diretta mondiale che abbraccia cinema, Tv e gli schermi di pc, tablet e telefonini** per la canonizzazione di Giovanni Paolo II insieme a quella di papa Giovanni XXIII, il 27 aprile del 2014. Se la Messa di esequie ha regalato immagini divenute icone - le pagine del Vangelo che si sfogliano al soffio del vento -, la sua canonizzazione è stata un vero e proprio evento mediale. La celebrazione ha visto papa Francesco presiedere e il papa emerito Benedetto XVI presente sulla piazza della basilica di San Pietro. Un evento messo in onda dal Ctv (oggi Vatican Media) con una cordata di broadcaster internazionali e prodotto in Full HD, 4K HDR e in 3D. Una giornata passata alla storia della Chiesa ma anche dei media, cui è stato dedicato poi un documentario, *27 aprile 2014. Racconto di un evento*, firmato da Sky e Ctv, presentato in anteprima alla 9a Festa del cinema di Roma. Ancora una volta, a sua insaputa, Giovanni Paolo II è stato un protagonista della settima arte. ●

GRANDE INIZIATIVA • IL NOSTRO SPECIALE SU DI LUI

TESTIMONIANZE ED IMMAGINI: UN SANTO CHE EMOZIONA



Dalla gioventù in Polonia sino al contributo al Vaticano II, dalla profonda devozione mariana che lo sostenne anche nell'attentato subito nel 1981 al magistero petrino, durante il quale ha lasciato documenti, gesti e parole di elevatissimo spessore spirituale. Alla sfaccettata personalità di Karol Wojtyła è dedicato un grande speciale di *Famiglia Cristiana*, 100 pagine arricchite dalle testimonianze del postulatore, **monsignor Stawomir Oder**, lo storico **Andrea Riccardi**, il monaco **Enzo Bianchi**, l'economista **Stefano Zamagni**, il cardinale **Angelo Comastri**, il sociologo **Francesco Belletti** e lo scrittore Stefano Campanella, che svela il misterioso rapporto fra il Pontefice e padre Pio. Un numero da conservare con le più belle foto di **Giancarlo Giuliani**, che racconta ogni aspetto di un pontificato lungo oltre 26 anni, che cambiò la storia. Potete trovarlo, a 3,50 euro, in edicola, parrocchia, su www.edicolasanpaolo.it, scrivendo ad abbonamenti@stpauls.it oppure telefonando al numero 02/48.02.75.75.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE